

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 54 (2007)

Heft: 3-4

Vereinsnachrichten: Sfruttare tutte le chance

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



All'Assemblea 2007, i delegati si sono occupati praticamente solo del futuro dell'USPC.

BERNA: ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'UNIONE SVIZZERA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Sfruttare tutte le chance

mhs. All'Assemblea dei delegati del 5 maggio a Berna, l'Unione svizzera per la protezione civile (USPC) ha ripercorso l'anno eccezionalmente movimentato che si è lasciata alle spalle. Superati gli ostacoli, ha trovato nuova spinta la realizzazione del cammino comune con l'Associazione svizzera delle organizzazioni di protezione civile (ASOPC).

Lo scoglio maggiore per l'Unione è stata la decisione del Consiglio nazionale poco prima di Natale 2005, in cui, nonostante l'accordo con l'Ufficio federale della protezione della popolazione, per ragioni di risparmio si prevedeva di tagliare tutto il sostegno economico all'USPC a partire dal 2006, cosa che avrebbe portato rapidamente allo scioglimento dell'Unione stessa. Nel corso di trattative anche con l'Ufficio federale, il Presidente e Consigliere nazionale Walter Donzé alla fine ha ottenuto che i pagamenti all'Unione proseguissero fino alla fine del 2007.

Creare il futuro insieme

Al di fuori della parte statutaria, l'Assemblea dei delegati e i relatori si sono occupati

praticamente solo del futuro. Il Presidente Walter Donzé, in un breve sguardo retrospettivo, ha detto: «Nella crisi si vedono i veri amici» e «nella crisi si aprono nuove possibilità». Ha ringraziato il capo del dipartimento DDPS, Consigliere federale Samuel Schmid, i rappresentanti del DDPS e della Conferenza dei direttori militari e della protezione civile. Nel quadro degli orientamenti posti dalla politica e dalle finanze, è sempre stata possibile una collaborazione buona e fondata sulla fiducia.

La protezione civile ha un futuro!

Il responsabile finanziario, Ulrich Bucher, ha potuto presentare un bilancio annuale che si chiude con un rilevante utile.

«Mi viene da pensare, se non sia il caso di aprire un ufficio per le relazioni esterne presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione», ha espresso ironicamente il Direttore dell'UFPP, Willi Scholl. Ecco il perché: la protezione civile svizzera gode di ottima fama più all'estero che in patria e così l'UFPP difficilmente potrebbe difendersi dai visitatori di tutto il mondo che vorrebbero farsi un'idea in loco.

Willi Scholl ha così fatto cenno alla perenne questione delle pubbliche relazioni e del lobbismo. In effetti, lui vede negli estratti giornalieri delle rassegne stampa molte recensioni positive, che però si muovono soprattutto a livello locale e regionale. I commenti «a tutto volume», spesso negativi fino ad essere tinti di disonestà, si collocano sulle grandi pagine tematiche e allora: «È necessario spiegare il senso profondo della protezione civile.»

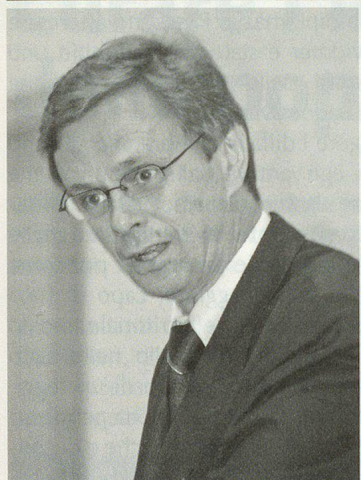
Nel suo discorso di saluto anche Gerhard Baumgartner, presidente della sezione del Cantone di Berna, ospitante l'evento, aveva accennato alla questione. La protezione civile non è adeguata per la guerra, bensì per la gestione delle catastrofi: «Le gravi calamità degli ultimi anni ne sono prova.» Il rapporto sul clima e altre rilevazioni generali le indicano in aumento, quindi: «La protezione civile ha un futuro! Diamole un futuro!»

Parole chiare

«La critica ingiustificata fa male», ha detto il Direttore della Polizia e degli affari militari, Hans-Jürg Käser, nella sua relazione, ma proprio qui sta la chance, perché costringe cia-



Ulrich Bucher,
responsabile di finanze.



Hans-Jürg Käser, Walter Donzé, Aldo Facchini e Gerhard Baumgartner (sopra).

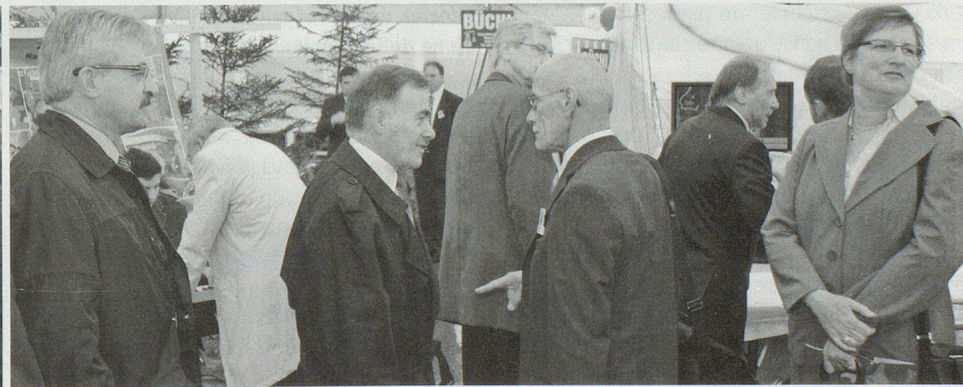


FOTO: M. A. HERZIG

scuno a ripensare periodicamente le proprie attività. «La protezione civile vive», ha sottolineato il Consigliere di stato. Non si trova a dovere fronteggiare prossime modifiche delle sue colonne portanti, anche se potrebbero verificarsi degli aggiustamenti. Sfiora inoltre circostanze che in parte stanno su fronti diametralmente opposti: mentre, a partire dai grandi Cantoni, il fatto di essere basata su comuni o unioni di comuni si dimostra corretto, altrove si presenta una trasformazione diretta a livello cantonale.

Si potrebbe correre il rischio che, per mancanza di interventi su casi di emergenza gravi, la protezione civile non venga più presa del tutto sul serio oppure in caso di estesa regionalizzazione dei mezzi venga rimossa dalla coscienza, ha detto Hans-Jürg Käser: «Lontan dagli occhi, lontan dal cuore. Ci devono pensare gli altri! Ma le catastrofi non

si possono dare in outsourcing!» Lui, Käser, è convinto che le unioni per la protezione civile svolgano un'importante funzione di cerniera anche tra i Cantoni e che diano un valido contributo alla formazione delle coscienze. Si sente sempre a disagio, quando i militari e la protezione civile non hanno pari trattamento.

Compiti di una unione

Dare alla popolazione informazioni e delucidazioni sulla protezione civile svizzera, trasmetterne il senso, lobbismo inteso positivamente presso persone o commissioni decisionali, prevenzione dal propagante federalismo in questo campo nonché l'invito generale: «Opera bene e parlane!», queste sono ripetutamente state le conclusioni dell'Assemblea dei delegati.

Chi se non una grande e forte federazione

potrebbe essere all'altezza di tutte queste sollecitazioni? Come si presenterebbe un'unione creata dalla fusione dell'USPC con l'ASOPC è stato illustrato da Franz Freuler, Presidente dell'ASOPC e membro del comitato direttore dell'USPC.

Le basi della prevista Federazione svizzera della protezione civile sono costituite dai membri, come si presentano qui: organizzazioni di protezione civile, unioni di protezione civile esistenti a livello regionale e cantonale, uffici cantonali, organizzazioni varie, singoli membri e membri onorari.

Se tutto va bene, il 25 agosto di quest'anno si terranno assemblee dei delegati straordinarie di USPC e ASOPC in cui spianare la strada alla nuova federazione comune e anche costituirla. Un punto fisso: alcuni dettagli su attività e tematiche restano ancora da regolamentare ...